

Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1966)

Heft: 1513

Rubrik: Dai centri e dalle valli

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

DAI CENTRI E DALLE VALLI

LEVENTINA E BLENIO. — *Un po' presto col "flagello bianco"!* — Una valanga precipitata giovedì, 3 novembre su un cantiere situato fra il valico del Lucomagno e la Val Casaccia, a est del pizzo Scopi, ha travolto 3 operai. 2 cadaveri sono stati nel frattempo riportati alla superficie: il terzo operaio è ancora disperso. Nel punto in cui la sciagura è avvenuta si sta costruendo la galleria d'adduzione d'acqua per lo sbarramento di Vorderrhein. Grazie al bel tempo autunnale i lavori erano stati spinti al massimo. Tuttavia, negli ultimi giorni, le condizioni atmosferiche si sono improvvisamente aggravate e la direzione aveva deciso di far sgomberare il cantiere. Giovedì 3 operai stavano procedendo agli ultimi trasporti quando, improvvisamente, tra le 16.00 e le 16.30 dal fianco della montagna si staccava una valanga che li travolgeva. Le vittime sono: Guido Lutz, di 26 anni, di Platta-Medels, Natale Rossi, di 26 anni, di San Gineso (Italia) e Conrad Bundi, di Curaglia-Medels. I soccorsi furono immediatamente organizzati. Su richiesta della polizia di Disentis veniva subito mandata sul posto della sciagura una colonna di soccorso del Club Alpino Svizzero. La colonna giungeva sul luogo della sciagura attraverso la galleria. Si poneva subito al lavoro riuscendo nel corso della notte a trovare le salme degli operai Lutz e Rossi. Nel frattempo altre 4 valanghe sono cadute sulla zona. L'ultima precipitata venerdì verso le 3.00 ha ostruito l'uscita della galleria. Il tempo essendo pessimo, i lavori di sgombero sono stati sospesi. La squadra di soccorso si trova all'ospizio di S. Maria. Per il momento la strada fra Aquila e S. Maria è chiusa. 3 cani da valanga sono sul posto della sciagura. — La neve continua a cadere, incessantemente, in Leventina e in Valle Bedretto. Alle ore 15 di venerdì pomeriggio questi erano i dati pervenuti via via dalle varie località: Motto Bartola m.1.80, S. Gottardo m.1.10, Nante m.1.10, Airolo 80 cm. e Pescium m.1.80. La situazione già dalle prime ore del mattino di venerdì è andata aggravandosi sempre più. L'Istituto federale per lo studio della neve e delle valanghe ha comunicato nel suo primo bollettino che in tutta la zona alpina il pericolo era grandissimo e che se le nevicate fossero continuate si doveva contare sulla caduta di grosse masse di neve anche in settori solitamente risparmiati. E la caduta di valanghe si è infatti regolarmente registrata. La situazione in taluni punti e su certi cantieri della Valle Bedretto ha avuto del drammatico. La prima valanga che ha allarmato la popolazione e le squadre dei soccorritori è caduta alle ore 13 sul cantiere Manegorio, dove si trovano gli operai dei consorzi occupati alla costruzione della strada della Nufenen. La neve ha sommerso una baracca nella quale si trovavano 18 operai, una donna (la cuoca del cantiere) e 2 bambini. Subito si riusciva a trarre in salvo la maggior parte dei sepolti. 4 uomini risultavano però mancanti allo appello e in un primo momento si è temuta una disgrazia. Poi successivamente anche i 4 dispersi hanno potuto essere recuperati cosicché il bilancio finale, dopo che si era dato come sicuro almeno una vittima, si è ridotto ad un ferimento leggero: un operaio ha infatti riportato la frattura di un braccio. Il cantiere Manegorio si trova a 4 o 5 Km. dall'Acqua. Tutti gli operai sono successivamente stati evacuati a Bedretto e nelle stalle dell'Alpe Manegorio. Al Motto Bartola uno spazzaneve militare è stato travolto da una valanga: gli uomini che si trovavano a bordo sono riusciti però a porsi per tempo in salvo. A Ponte Sordo, fra

Airolo e Piotta, sulla cantonale, un albero cadendo ha investito la vettura di un agente della Polizia cantonale arrecandole danni di una certa entità. Anche la linea ferroviaria è stata colpita da slavine e valanghe. Alle 13.30 il traffico delle FFS sulla linea del S. Gottardo ha dovuto essere sospeso in seguito alla caduta sui binari di masse di neve e di alberi, in particolare fra Airolo e Ambrì. A Fusio, in Valle Maggia, e a Camperio sono bloccate 2 compagnie della Scuola reclute granatieri di Losone. Il dott. Zoppi, ispettore delle FFS per il Ticino ha compiuto un sopralluogo per rendersi personalmente conto della grave situazione.

MELIDE. *Una frana.* — Nelle prime ore su Lunedì, 31 ottobre, per le infiltrazioni d'acqua dovute all'incessante pioggia, a Melide, poco fuori del paese, sulla strada che va verso Morcote, si è verificato uno scoscendimento di terreno. La frana ha ostruito la strada cantonale e parte del terriccio è precipitato ancora più sotto, a valle, verso il lago.

BISSONE. — *Il doppio binario.* — Le FFS hanno portato a termine nel quadro dei grandi lavori che sono stati effettuati nella zona di Melide in concomitanza con la creazione dell'autostrada e della rete stradale cantonale, la posa del doppio binario fra Melide e Bissone, completando così tutto il tronco dell'intera linea del Gottardo.

VERZASCA. — *Inaugurazione impianti idro-elettrici.* — Giovedì, 27 ottobre, con una festosa cerimonia sono stati inaugurati gli impianti della Vercasca S.A. Circa 300 invitati, tra cui autorità civili, religiose, militari, tecnici, rappresentanti della stampa, della radio e della TV si sono dati convegno a Tenero dove, nella sala del Cinema Iris, è stato proiettato un interessantissimo documentario sui lavori dell'imponente complesso. Successivamente la numerosa comitiva si portava, con alcuni torpedoni, fin sulla diga di Contra, dove l'avv. Ferruccio Pelli, presidente della Società e vice-sindaco di Lugano, tagliava il tradizionale nastro. A questo punto, sotto un ben riuscito mosaico, opera dell'artista locarnese Luciano Cesco, il Vescovo, mons. Angelo Jelmini impartiva la benedizione, pronunciando poi alcune brevi e commosse parole augurali.

MENDRISIOTTO. — *La buona raccolta di tabacco.* — Del problema del tabacco si è discusso con competenza nell'ultima assemblea dei delegati e naturalmente anche dei problemi dei coltivatori del Mendrisiotto. Durante questa Assemblea il presidente dell'Unione Ticinese e del Grigioni, ing. Jebo Bossi, ed il segretario sig. Tettamanti hanno esposto vari dati riferentisi alla produzione. Essi riguardano l'estensione della superficie coltivata ed il peso del tabacco raccolto. Bisogna rilevare in particolare come nel Mendrisiotto i coltivatori usino compiere l'intera lavorazione della pianta, badando cioè non solo alla fase di coltivazione vera e propria, ma anche a quella dell'essiccazione; per questo appunto si possono ora osservare in giro per la campagna i famosi filari che fanno tanto folklore. E sono così i dati del tabacco "secco", cioè che viene presentato ai fabbricanti già pronto per la successiva lavorazione in fabbrica, che maggiormente interessano: nel Mendrisiotto, dunque, sono stati prodotti quest'anno circa 200mila kg. di tabacco, coltivati su una superficie di 83 ettari, contro una produzione di poco più di 179 mila kg., coltivati su più di 82 ettari ottenuti lo scorso anno.

Poncione di Vespero.